

Tocchi d'autore

Secondo tempo di una partita senza triplo fischio finale, secondo esperimento che accosta l'arte al progetto di interior: questa è la caratteristica dominante dello stile di Nori Studio, emergente firma milanese della progettazione che sceglie giovanissimi artisti per sottolineare un modo di pensare gli spazi

Matteo De Bartolomeis | 19 Dicembre 2025

f X P in



Elisa Pini, Bruma, evento da Nori Studio

Dopo **Giacomo Zornetta** con la sua *Californian Crawl* è la 26enne **Elisa Pini** con il progetto *Bruma* l'artista scelta da **Nori Studio** per continuare nel percorso di accostamento arte e interni, una scelta di campo molto forte e precisa (ma se parlate con l'esplosivo e appassionato Jacopo Nori è immediata la comprensione del perché) che gioca su temi concettuali slegati dal facile “mi piace – non mi piace” per raccontare delle ipotetiche e infinite quinte teatrali dove l'opera dell'artista lascia nello spazio una traccia molto rappresentativa.

IFDM

INTERIOR FURNITURE DESIGN MAGAZINE



Elisa Pini, Amerai ciò che io amo e ciò che ama me



Jacopo Nori, Francesca Marengo & Elisa Pini

Elisa Pini dipinge quadri e insieme a Nori Studio atterra nell'auto produzione di lampade suggestive, realizzate dal laboratorio *Alibi di Ferro* in carta di riso, leggere, apparentemente semplici, con un altrettanto leggero richiamo al Giappone, dove il bianco domina ed è esaltato da un cerchio rosso che ogni corpo luminoso presenta. L'arte decora, ma nella mente di Nori Studio l'arte condiziona gli spazi degli interior, scatola e contenuto sono pensati anche per accogliere pezzi unici a cui dare un ruolo da protagonista e, aspetto per niente secondario, contribuire all'obiettivo di "creare comunità" tra chi pensa, chi realizza (fornitori compresi naturalmente) e chi vedrà il risultato finale.

IFDM

INTERIOR FURNITURE DESIGN MAGAZINE



Elisa Pini, lampade di carta di riso



Elisa Pini, "Amerai ciò che io amo e ciò che ama me"

È uno stile progettuale che nasce da uno stile di vita quello che Jacopo Nori e la partner Francesca Marengo hanno spontaneamente scelto come *modus operandi* per la propria attività professionale.

Il nuovo che avanza? È possibile, sono ormai numerosi (anche se ancora molto sotto traccia) gli studi di progettazione che investono con determinazione sulla propria identità anche a costo di sentirsi dire qualche “no”, ma hanno narrazioni sane e trasparenti, con equilibrata attenzione alla sostenibilità e soprattutto al lavoro della filiera che alimentano.